

Piano Nazionale Nuove Competenze

UNA RISERVA DI RISORSE PER SOSTENERE AZIENDE E LAVORATORI

Il ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, Andrea Orlando, lo scorso 9 dicembre 2021 ha firmato il Decreto di adozione del **Piano Nazionale Nuove Competenze**. Il Piano Nuove Competenze, cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo, nasce come una riserva di risorse, istituita per sostenere aziende e lavoratori nella fase post pandemica. Il Piano si inserisce direttamente nella cornice del PNRR, dal momento che la sua adozione costituisce il raggiungimento dell'obiettivo di cui alla Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 1 "Politiche attive del lavoro", Intervento 1.1 "Politiche attive del lavoro e formazione".

La riforma interessa un'ampia platea: dai beneficiari di NASPI e DIS-COLL, ai percettori del Reddito di cittadinanza. **È dedicato anche ai lavoratori che beneficiano di strumenti d'integrazione salariale straordinari o in deroga**, come CIGS, cassa per cessazione attività, trattamenti in deroga nelle aree di crisi complessa. Il Piano integrerà, poi, altre iniziative riguardanti le misure in favore dei giovani e dei NEET oltre ad azioni per il rafforzamento delle competenze degli adulti, a partire dalle persone con competenze molto basse.

RIFORMA DELLE POLITICHE ATTIVE E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Il Piano, a differenza del precedente, si dedica soprattutto ai disoccupati con il **Programma GOL** (Garanzia Occupabilità Lavoratori). Integrando il Piano Nuove Competenze con il Programma GOL il Ministero punta alla riforma delle politiche attive e della formazione professionale, supportando i percorsi di riqualificazione professionale e di reinserimento di

lavoratori in transizione e disoccupati. Ogni percorso sarà definito dal Ministero e ANPAL, in stretto coordinamento con le Regioni, in modo da assicurare i livelli essenziali di attività formative per le categorie più vulnerabili.

FONDO NUOVE COMPETENZE

Altro pilastro del Piano è il Fondo Nuove Competenze, uno strumento di politica attiva, istituito già in via sperimentale nel 2020 e confermato in Legge di Bilancio 2021. Il fondo pubblico è co-finanziato dal Fondo sociale europeo, nato per contrastare gli effetti economici dell'epidemia Covid-19. Permette alle imprese di adeguare le competenze dei lavoratori, destinando parte dell'orario alla formazione.

Le ore di stipendio del personale in formazione sono a carico del fondo, grazie ai contributi dello Stato e del FSE – PON SPAO, gestito da ANPAL. Il fondo è dedicato ai lavoratori occupati delle imprese, che, però, hanno stipulato intese o accordi collettivi di rimodulazione dell'orario di lavoro, in risposta alle innovazioni di processo, prodotto o di organizzazione organico. Grazie a tale fondo, lo Stato sostiene, al posto delle aziende, gli oneri relativi alle ore di formazione, comprensivi dei relativi contributi previdenziali e assistenziali. Questo fondo sarà parte integrante del Piano Nazionale Nuove Competenze in cui sarà data particolare attenzione, tra l'altro, a coloro che operano nei settori interessati dalla transizione ecologica e digitale. Le risorse del Fondo Nuove Competenze sono partite dai 730 milioni di euro del 2020, ad altri 700 milioni stanziati dal Governo nel Decreto Fisco 2022, in corso di conversione. Il Piano potrà anche contare – in virtù del potenziamento del sistema duale – su 1 miliardo di euro dal React EU. Infine, vi sono le risorse dirette del PNRR che confluiranno sull'asse GOL del Piano. Le risorse del PNRR destinate direttamente a GOL sono pari a 4,4 miliardi di euro, alle quali si aggiungono 600 milioni di euro per il rafforzamento dei Centri per l'impiego, di cui 400 già in essere e 200 milioni di euro aggiuntivi. L'obiettivo è sostenere aziende e lavoratori nella fase post pandemia Covid, attraverso lo sviluppo di competenze e una formazione mirata alla persona. Il Fondo Nuove Competenze si rivolge ai datori di lavoro privati che abbiano stipulato accordi collettivi di rimodulazione dell'orario di lavoro, sottoscritti a livello aziendale o territoriale dalle associazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori nazionali più rappresentative o dalle loro rappresentanze sindacali aziendali.

SISTEMA DUALE

Un altro punto essenziale del Piano Nazionale Nuove Competenze sarà il potenziamento del Sistema Duale che riguarda i giovani dai 15 ai 25 anni. Grazie al nuovo piano, si potrà alternare la formazione in aula a quella pratica svolta presso organizzazioni e aziende, anche attraverso la formula dell'apprendistato. Con l'intervento sul Sistema Duale, infatti, si punta a favorire l'introduzione e lo sviluppo di corsi di formazione per giovani che rispondano alle esigenze delle imprese e del tessuto produttivo locale. Si cercherà dunque, di ridurre la discrepanza tra le competenze richieste dal mercato del lavoro e i programmi formativi del sistema d'istruzione e formazione.